TORINO
Anno 77 - Num. 266
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-045

LA STAMPA

LUNEDI'
1 Novembre 1943-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA 69 «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 14 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economiche, condizioni in testa alle singole ... Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Osservazioni: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 - telefoni: 55-520 - 53-480. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare la ... ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie ... tre 25. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. — C. C. P. N. 2/1360.

ARCHIVIO STORICO

SUI FRONTI DI GUERRA

Sei navi e un cacciatorpediniere affondati dai sommergibili germanici

28.500 tonnellate di naviglio colate a picco durante l'attacco - Un convoglio nemico nel Mediterraneo assalito dagli aerei in picchiata: un incrociatore e due caccia colpiti in pieno e un trasporto affondato - La lotta continua aspra sui fronti della Russia

Berlino, 1 novembre.

Dal Gran Quartier Generale del Führer il Comando supremo delle Forze Armate germaniche ha comunicato in data di ieri:

A sud del fronte orientale le truppe germaniche hanno mantenuto sostenuto ieri duri combattimenti. Fra il Mare d'Azov e il Nipro forti attacchi nemici sono stati respinti. Nell'ansa del Nipro sono fallite numerose puntate offensive dei sovietici ad occidente di Saporoje e nel settore a sud ovest di Nipropetrovsk. I costruttivachi germanici a nord di Krivoi Rog progredivano nonostante l'accanita resistenza.

Nel settore centrale del fronte dell'est l'attività offensiva del nemico presso Gomel e ad occidente di Smolensk è momentaneamente diminuita. Puntate di carattere locale sono state respinte. Nei citati settori e particolarmente ad occidente di Criscev contrattacchi aferrati dalle truppe germaniche hanno portato alla conquista di importanti zone di terreno perduto nei combattimenti dei giorni precedenti. A sud ovest di Velikie Luki ieri l'attività combattiva è alquanto aumentata. Nel corso degli ultimi tre giorni i sovietici hanno perduto sul fronte orientale oltre 120 carri armati.

Unità di sicurezza della marina da guerra hanno attaccato nella baia finnica una formazione di forze leggere sovietiche affondando due motozuluranti e danneggiando gravemente alcune altre unità.

Nell'Italia meridionale forze britanniche e americane appoggiate da carri armati hanno effettuato forti attacchi nel settore situato fra la costa del Tirreno e il Volturno. I combattimenti sono in piego vorso. Una penetrazione di carattere locale a nord ovest di Capua è stata bloccata.

Nel Mediterraneo orientale apparecchi da combattimento e da bombardamento in picchiata germanici hanno attaccato un convoglio nemico danneggiando sensibilmente, con bombe centrate in pieno, un incrociatore e due cacciatorpediniere. E' stato inoltre affondato una nave trasporto di 1500 tonnellate. Due piccole unità da guerra della marina da guerra hanno abbattuto nelle ultime 24 ore nell'Egeo 4 bombardieri nemici.

L'arma aerea ha attaccato nella giornata di ieri obbiettivi isolati nella zona di Londra.

Sommergibili tedeschi hanno affondato nella lotta contro le comunicazioni marittime del nemico sei navi per complessive 28.500 tonnellate e un cacciatorpediniere. Due altre navi sono state gravemente danneggiate da siluri. La unità tedesche hanno inoltre abbattuto sei apparecchi nemici adibiti alla protezione dei convogli.

Nel corso di contrattacchi effettuati ieri ad occidente di Criscev ed a nord di Krivoi Rog, le truppe tedesche, dopo duri combattimenti, hanno guadagnato ulteriore terreno, migliorando sensibilmente le loro posizioni; è stata soprattutto vantaggiosa l'occupazione di importanti alture ad occidente di Criscev.

Nel settore di Gomel ed a occidente di Smolensk l'attività offensiva dei sovietici nella giornata di ieri, si è notevolmente affievolita ed è stata limitata a pochi ed isolati attacchi che sono stati respinti facilmente. Durante un contrattacco le forze sovietiche attaccanti in un punto del fronte sono state respinte sulle loro posizioni di partenza.

Nella zona delle steppe di Nogai, fra il Mare di Azov e il Nipro continuano accaniti e sanguinosi combattimenti difensivi, che hanno impedito ai sovietici di estendere le piccole teste di ponte create nell'ansa del Nipro a nord ovest di Saporoje.

Attacchi locali sovietici a sud est di Cremenciug, che hanno dato luogo a contrattacchi tedeschi, sono stati completamente respinti con gravi perdite per il nemico. A dimostrare la enorme quantità di materiale messa in azione dai sovietici, da parte competente tedesca si sottolinea il fatto che dal 28 al 30 ottobre, nei soli settori centrale e meridionale del fronte orientale, sono stati distrutti 291 carri armati russi.

Sterini di velivoli da combattimento e da battaglia tedeschi hanno effettuato anche nella giornata del 29 ottobre audaci attacchi contro forze nemiche operanti nel settore a occidente di Melitopol. In collaborazione con le divisioni tedesche operanti a nord di Krivoi Rog le formazioni dell'arma aerea hanno vibrato colpi eccezionalmente duri. Secondo quanto informa l'agenzia ufficiosa tedesca, l'arma aerea germanica ha distrutto nei giorni 28 e 29 ottobre sul fronte orientale 103 velivoli nemici.

Lo scontro aereo-navale nelle acque di Castelrosso

Fronte dell'Egeo, 1 novembre.

Nelle prime ore del mattino di ieri apparecchi germanici hanno avvistato e immediatamente attaccato nei pressi dell'isola di Castelrosso un convoglio anglo-americano composto di due navi mercantili che navigava scortato da un incrociatore e da due cacciatorpediniere. Nonostante il violento fuoco delle unità nemiche gli apparecchi germanici si lanciavano all'attacco: sull'incrociatore colpito da due bombe di grosso calibro sganciate da bassa quota si verificavano violenti esplosioni e la nave abbandava di colpo. Al primo assalto uno dei cacciatorpediniere veniva centrato a prua mentre anche il secondo riceveva una bomba all'altezza del ponte di poppa che lo faceva abbandare fortemente su un fianco. Le due unità mercantili rimanevano anche esse danneggiate e un forte incendio si sviluppava a bordo di una di esse. Gli apparecchi germanici partecipanti alla riuscitissima azione nonostante la violenta reazione nemica sono ritornati alle basi senza aver subiti danni. In un'altra zona del Mediterraneo orientale aerei da combattimento germanici hanno affondato un mercantile nemico di 1500 tonnellate. Presso l'isola di Amorgos nel gruppo del Dodecanneso due battelli armati germanici adibiti alla difesa costiera hanno abbattuto ieri quattro aeroplani nemici, due dei quali aerosiluranti.

UN EROICO AVIATORE

Cento carri armati nemici distrutti dal cap. Rudel

Berlino, 1 novembre.

Il capitano Rudel, comandante di un gruppo di uno stormo di apparecchi in picchiata e decorato con le fronde di quercia, ha annunciato, il 30 ottobre, di aver distrutto il suo centesimo carro armato nemico. Il capitano Rudel non è soltanto l'aviatore tedesco in picchiata che abbia distrutto il più gran numero di carri armati nemici, ma egli si trova anche in testa a tutti gli aviatori tedeschi per quanto concerne il numero dei voli di guerra compiuti in territorio nemico.

Contro il naviglio nemico

I brillanti risultati della Marina e della Luftwaffe

Berlino, 1 novembre.

E' stato ufficialmente annunciato stanotte a Berlino che nella seconda metà del 1943, la marina da guerra del Reich e la Luftwaffe hanno complessivamente affondato, in media, ogni mese 400.000 tonnellate di naviglio mercantile nemico. Questo tonnellaggio colato a picco è così suddiviso: mese di luglio 350 mila tonnellate, mese di agosto 377.000 tonnellate, settembre 315.000 tonnellate e ottobre 357.000 tonnellate. Di queste ultime, 227.000 tonnellate sono state colate a picco dai sottomarini tedeschi e 130.000 dalla Luftwaffe, a se ad esse si aggiungono altri affondamenti di navi di piccole dimensioni, non incluse nell'attuale statistica, il tonnellaggio mercantile nemico affondato in ottobre raggiunge le 400.000 tonnellate circa.

Londra attaccata da aerei germanici

Berlino, 1 novembre.

E' stato ufficialmente annunciato che forze aeree tedesche nella notte sulla domenica hanno attaccato singoli obiettivi nell'area della grande Londra nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche.

LA CAMPAGNA IN ITALIA

Il nemico logora le sue forze nell'alto Volturno e sul Trigno

Fronte dell'Italia Meridionale, 1.o novembre.

Sul limite occidentale e settentrionale della pianura campana gli anglo-americani hanno ripreso ieri gli attacchi ma, respinti cinque volte dalle montagne di Vairano e tre volte presso la strada in vicinanza di Pratella, non hanno potuto radunare forze sufficienti per tornare all'attacco. In conseguenza il tentativo di truppe statunitensi di incunearsi nelle posizioni delle montagne è fallito miseramente. La cooperazione delle armi difensive ha permesso di stabilire uno sbarramento di fuoco che ha precluso all'avversario ogni ulteriore movimento e gli ha impedito di ammassare le forze necessarie a ogni iniziativa. Sui capisaldi di prima linea, presso Pratella, le fanterie anglo-americane hanno cercato di sviluppare una manovra a tenaglia, ma le forze germaniche hanno martellato i reparti avversari con tale violenza da stroncare la manovra stessa appena si veniva delineando. Questo successo è dovuto in gran parte al fatto che le batterie germaniche si trovano in posizioni dominanti e hanno perciò facilmente ragione delle colonne attaccanti. La caratteristica configurazione del terreno esige una particolare circospezione poichè gli anglo-americani corrono il rischio di incappare in un imbottigliamento. Naturalmente questo serve a rendere ancora più critica la situazione, specie dopo il fallimento dei tentativi di aprirsi nuovi passaggi. Si aggiunga a ciò la crisi sensibilissima dei rifornimenti.

Le posizioni tedesche sul Trigno controllano la linea parallela al corso del fiume costringendo l'avversario a richiedere continuamente l'afflusso di nuove riserve, afflusso che però è seriamente ostacolato dall'arma aerea germanica più volte intervenuta nella giornata di ieri con formazioni di bombardieri e di caccia che hanno aperto larghi vuoti nelle fanterie e nelle colonne motorizzate nemiche. Quanto sia diventata critica la situazione per gli anglo-americani anche in questo versante è dimostrato dal fatto che le fanterie canadesi che avevano il compito di prima schiera hanno dovuto richiedere l'intervento di elementi inglesi i quali sono accorsi a rimpiazzare i vuoti creatisi nelle file canadesi. Le truppe alleate perciò hanno dovuto ricorrere a questo necessario miscuglio che ha portato naturalmente la sua conseguenze, anche nell'ambito della organizzazione delle retroguardie già accertate dai ripetuti martellamenti aerei.

Il nemico è esasperato per il logorio cui vengono sottoposte le sue forze più fresche quando ancora non hanno raggiunto le prime linee e due operazioni riposte nell'impiego dei suoi reparti che giungono già affiniti e decimati.

Ai combattimenti, in più punti molto accaniti, il nemico non ha potuto fare intervenire in appoggio l'aviazione, data appunto la conformazione del terreno. Alla fine dei vari tentativi compiuti nella zona del Volturno, che verso sera sono andati sempre più attenuandosi, gli anglo-americani lasciavano sul terreno cinque carri armati completamente distrutti, mentre altri ventidue erano resi inutilizzabili. Anche negli altri settori, vari attacchi nemici contro il sistema difensivo germanico sono stati decisamente respinti. Una squadra di guastatori tedeschi è riuscita in una zona centrale del fronte a far saltare quindici ponti, impedendo in tal modo con sorprendente prontezza le azioni in grande stile iniziate dalle truppe anglo-americane. Nel settore meridionale reparti di intrepidi soldati germanici affrontavano il nemico in una scontro durato a lungo e riuscivano a sbaragliare due battaglioni di canadesi e facevano fuori tre carri armati «Sherman». I grossi bestioni, centrati in pieno dai colpi dei «Tigre», saltavano in aria sfracellandosi in mille pezzi. Contemporaneamente interveniva nella lotta un gruppo di arditi tedeschi che operando sul fianco completava l'opera di distruzione, snidando i pochi superstiti a tornare precipitosamente sulle posizioni di partenza. Nel corso di violente azioni intraprese dagli anglo-americani sui due lati del Volturno e ai due lati del fiume Trigno a nord di Termoli il nemico subiva altri sanguinosi scacchi.

La Luftwaffe ha svolto una giornata di attività molto reditizia. Apparecchi da combattimento hanno attaccato replicatamente colonne in marcia sulle strade litoranee con evidenti risultati. Due bombardieri nemici, intercettati dalle squadre di caccia, venivano impegnati in combattimento e precipitavano in fiamme colpiti dalle raffiche dei cacciatori.

All'ultima ora apprendiamo che i combattimenti nel settore di fronte italiano divampano nuovamente con insolita violenza. Sin dalle prime ore del 26 ottobre, le divisioni di fanteria americana hanno attaccato nell'area dell'ansa del Volturno. Questa nuova offensiva tende, senza dubbio, a raggiungere le strade che attraverso una zona montagnosa, porta all'altopiano di Casinо. Questi attacchi della fanteria erano appoggiati da importanti formazioni di bombardieri ed apparecchi da combattimento alleati. Mentre che è prematuro anticipare qualsiasi previsione sull'esito di queste operazioni, il comando delle forze tedesche nell'Italia meridionale nota che nelle prime 48 ore gli americani sono riusciti a fare ben poca strada e che gli attacchi rinnovati nei giorni seguenti sono stati tutti energicamente respinti con gravi perdite per gli anglo-americani. Per la prima volta hanno avuto luogo sanguinosi scontri a distanze ravvicinate che si sono svolti nell'alto Volturno. Contemporaneamente, le posizioni tedesche sono state attaccate da battaglioni nordici appoggiati da dieci carri armati. A rallentare questi attacchi sono stati infranti dal fuoco della difesa germanica. Concentramenti di carri armati di rincalzo sono stati efficacemente martellati dai cannoni a lunga portata tedeschi.

Un altro punto cruciale dell'offensiva alleata nel teatro di guerra italiano è quello del settore adriatico, dove la 78ª divisione di fanteria britannica, attaccando dalla regione di Termoli ha tentato di occupare il punto in cui la ferrovia raseata la costa. Anche qui i combattimenti hanno raggiunto una notevole intensità e si sono svolti, in parte, a distanze ravvicinate. Dopo aver insistito per tutta la notte, gli inglesi, che hanno subito perdite elevate, hanno infine desistito. Si ritiene però che i combattimenti riprenderanno con crescente intensità perchè gli alleati hanno ancora forti riserve a loro disposizione e non è probabile che, malgrado le ingenti e sanguinose perdite subite, possano rinunciare ai loro obiettivi strategici.

La tattica temporeggiatrice darà ottimi risultati

Berlino, 1 novembre.

Secondo notizie di fonte militare competente tedesca, tutti i tentativi fatti dagli anglo-americani dal 26 ottobre in poi contro le linee avanzate germaniche nell'Italia Meridionale sono stati respinti al cento per cento. Anche i pochi attacchi locali tentati dagli anglo-sassoni nella giornata di ieri contro le posizioni tedesche sulle due sponde del Volturno sono stati respinti dalla difesa tedesca che ha frustrato le intenzioni avversarie sin dal loro delinearsi.

I combattimenti, nell'Italia meridionale, hanno attualmente luogo lungo una linea che partendo dal basso Trigno già intorno al monte Miletto e, per Vairano, raggiunge la valle del Volturno superiore e la costa del Mare Tirreno. Nei passati giorni gli attacchi alleati erano piuttosto centrati sulle ali dello schieramento; le truppe tedesche si sono trincerate in posizioni di montagna particolarmente favorevoli alla difesa ed al contrattacco. A Vairano e sulle pendici del monte Miletto, esse bloccano alla quinta armata americana le vie d'accesso alla zona dell'alto Volturno. Quest'armata tenta spingersi verso nord in direzione di Isernia, dove tenterebbe convergere anche la ottava armata britannica, la cui ala destra, tentando avanzare lungo la costa e di attraversare il Trigno, mira ad eggirare le posizioni tedesche. La difesa tedesca si oppone ovunque ai tentativi alleati ed appare ormai stabilito che la «tattica temporeggiatrice» tedesca ha dato tempo al comando germanico di costruire una linea potentemente fortificata attraverso la penisola.

Identificazione ad Albona di altre vittime dei banditi

Trieste, 1.o novembre.

Il *D. N. B.* comunica:

I lavori per il ritrovamento dei corpi dei patrioti italiani uccisi dai comunisti sloveni presso Albona sono stati ripresi dopo una breve interruzione. Sino ad ora sono state rinvenute 83 persone, fra cui parecchie donne e tre soldati tedeschi.

L'azione di rastrellamento contro le bande nel settore nord-orientale dell'Italia continua in modo soddisfacente. Durante un'azione di accerchiamento sono stati fatti prigionieri 500 briganti e 400 sono rimasti uccisi. Il bottino è ricco.

In Dalmazia la guerriglia contro le bande comuniste continua.

L'ASSE ECONOMICO

Lo scambio di eccedenze tra Italia e Germania

Circa la collaborazione economica italo-tedesca il Bollettino delle informazioni per la stampa ha diramato la seguente nota:

«Il 18 novembre 1935, cinquantadue Stati inflissero all'Italia fascista le sanzioni perchè essa aveva osato allargare il suo angusto spazio vitale per dar pane alla popolazione sempre crescente. Gli anglo-americani proibirono alle Potenze sanzionatrici di importare merci italiane e di esportare in Italia materie prime di importanza bellica. In tal guisa si voleva piegare l'Italia e renderle impossibile la continuazione della guerra contro l'Abissinia.

«Le sanzioni ebbero l'effetto che tutti sanno. L'economia italiana non ne risentì, i rifornimenti per il Corpo di spedizione non ebbero un attimo di arresto e la grande carestia in cui si voleva precipitare il Paese si rivelò un pio desiderio degli avversari. La Germania e alcune altre Nazioni amiche dell'Italia non solo si astennero dalle sanzioni, anzi aumentarono i rifornimenti di macchinari, di macchine utensili, carbone, preparati chimici, fertilizzanti, articoli sanitari, metalli, tessili ecc., mentre le importazioni dall'Inghilterra, dall'Olanda, dalla Francia, dalla Cecoslovacchia, dalla Grecia, dalla Jugoslavia, Unione sovietica e dall'Australia segnarono quantità minime.

L'autarchia

«Fu in quel momento che nacque l'Asse economico che doveva di lì a poco rivelare tutta la sua utilità.

«Infatti Mussolini prima ancora della cessazione delle sanzioni (15 luglio 1936) no trasse l'unica vera conseguenza dando l'ordine di sfruttare al massimo tutte le fonti di materie prime del suolo italiano. Negli anni successivi la Germania fu la principale fornitrice di tutte le materie prime e di tutti gli altri mezzi necessari alla scoperta di giacimenti e all'impianto di fabbriche, officine, centrali elettriche, ecc.

«Con meraviglia il mondo nemico dovette accorgersi che l'Italia era bene avviata verso la soluzione dei suoi problemi economici. E si trattava di una soluzione autosoma poichè a tutti i rifornimenti tedeschi rispondevano rifornimenti italiani di quelle merci e di quei generi alimentari di cui in Italia vi è eccedenza. E' naturale che dopo la richiarazione di guerra dei nostri avversari le già strette relazioni economiche tra i due Paesi siano divenute ancora più intense tanto più che gli inglesi, prima ancora che l'Italia fosse entrata in guerra, sottoponevano la navigazione italiana nel Mediterraneo a ogni sorta di angherie. Fino alla primavera del 1940 oltre 850 navi mercantili italiane erano state costrette a dirottare verso porti lontani con immensa perdita di tempo e sottoposte a frequenti controlli tecnici. Già nel maggio 1940 i danni subiti in conseguenza, compresi i sequestri arbitrari, ammontavano a oltre un miliardo di lire.

«Anche a questa situazione doveva porre termine la Germania. I trasporti di carbone che per l'80 per cento passavano da Gibilterra furono spediti via terra. La Germania si addossò l'approvvigionamento totale del carbone nonostante si trovasse nel periodo di preparazione per la campagna di Francia.

«Naturalmente la propaganda nemica non lasciò intentato nessun mezzo per diffondere l'opinione che tale traffico recasse ben poco vantaggio all'Italia, poichè per esportare in Germania l'Italia avrebbe sottratto le merci necessarie ai consumatori italiani. In realtà si è sempre trattato di uno scambio di eccedenze.

Stridente contrasto

«Ora, iniziandosi un nuovo periodo nelle relazioni tra la Germania e l'Italia, si può constatare che la Germania negli ultimi otto anni ha appoggiato in modo esemplare e disinteressato l'opera ricostruttiva del Fascismo. Ma il nuovo periodo si apre anche con migliori auspici, poichè in avvenire ogni sabotaggio degli avversari del Duce, cui spiacque la stretta collaborazione delle due Nazioni amiche, non sarà possibile. A questa luce quanto l'Inghilterra e l'America compiono nei Paesi italiani «liberati» appare in stridente contrasto con le cosidette misure di assistenza e di ricostruzione per i paesi occupati di cui le democrazie non menano mai abbastanza vante. Praticamente non esistono nè rifornimenti di generi alimentari nè assistenza ai sinistrati nè misure per l'igiene pubblica. Al contrario ci pesano fare le seguenti constatazioni:

1) per lo sfruttamento della Sicilia venne istituita una organizzazione americana, l'«Amgot», le cui gesta sono così descritte da un giornale inglese: «L'Amgot sembra essere stata autorizzata unicamente allo scopo di fare nei paesi occupati l'interesse del capitalismo alleato.

2) Il cambio è stato fissato in Sicilia a 400 lire per una sterlina. Questa svalutazione della lira permette agli americani di saccheggiare la Sicilia con pochissima spesa. La conseguente inflazione provoca naturalmente miseria e carestia tra la popolazione.

3) Quanto ai rifornimenti di carbone alla Sicilia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti non si fanno certo la concorrenza, poichè ambedue i Paesi sono afflitti da gravi difficoltà nella produzione del carbone. Un giornale inglese scrive a proposito che l'Italia è «l'ultima delle richiedenti» ed è da escludere che l'isola e le altre zone occupate italiane siano rifornite questo inverno di carbone».

Contro Mosca e Londra

Il discorso di Stalin

Amsterdam, 1 novembre.

Il servizio britannico d'informazioni riceve da Washington che è atteso tra breve un incontro tra Stalin e Roosevelt.

L'oro del Reno

Mannheim, 1° novembre.

Fra Magonza e Basilea numerosi operai sono addetti alla lavatura del fango e della sabbia del fiume Reno, per ricercarvi l'oro. Si calcola che l'oro ivi contenuto possa avere il valore di 270 milioni di marchi.

La Conferenza di Mosca

La questione delle frontiere non è stata definita

Amsterdam, 1.o nov.

Le notizie giunte stanotte da Mosca a Londra ed a Washington, sull'andamento della conferenza, permettono di concludere che sono stati discussi, in primo luogo, i problemi di carattere militare. Ciò traspare, soprattutto, dalle notizie ricevute dal *New York Times*, secondo cui sarebbe stato raggiunto un accordo di carattere militare fra la Russia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti riguardante il periodo della guerra e quello del dopo guerra. Le questioni politiche — dice il giornale — sulle quali dovrà pronunciarsi il mondo americano, non hanno ancora avuto una risposta decisiva. Le discussioni militari non hanno abbracciato, come generalmente si supponeva, tutta la nuova fase di sviluppo della strategia alleata. L'agenzia *Reuter* segnalava ieri da Washington che sarebbe «inesatto» pensare che si sia trattata una data precisa per l'inizio o la conclusione di operazioni strategiche. La *Reuter* aggiunge che decisioni di simile natura sono già state prese durante la conferenza di Quebec. Queste conversazioni di Mosca, continua la *Reuter* sono state, in primo luogo, uno scambio di vedute sulla situazione militare e durante questo scambio, nessuno degli alleati ha tentato di esercitare alcuna pressione per ottenere il cambiamento o la modifica dei piani già esistenti. In queste circostanze, il silenzio serbato dagli ambienti competenti di Londra sui risultati della conferenza è degno di rilievo, anzi è significativo. L'idea messa avanti dal *New York Times* che il risultato della conferenza di Mosca sia «una specie di compromesso fra le tre potenze interessate». Per rendere poi più chiaro il proprio pensiero, il giornale dice che «qualsiasi compromesso è sempre migliore di un fronte diviso, nel quale le tre potenze, in caso di differenze, avrebbero tutto da perdere e nulla da guadagnare». In vista quindi degli inserti risultati ottenuti dalle discussioni militari e politiche è chiaro il perchè Londra e Washington insistano nel dichiarare che la più importante decisione raggiunta a Mosca è quella riguardante la creazione di un comitato permanente con sede a Londra. Si ritiene che il primo compito di questo comitato sia quello di formare un governo provvisorio per la Francia. Sugli altri compiti di questo comitato il *Sunday Times* scrive che fra l'altro, questo comitato dovrà occuparsi e deliberare sulla ricostruzione dell'Europa e sul coordinamento della strategia di guerra. I corrispondenti dei giornali americani da Mosca danno un grande rilievo al pranzo offerto da Stalin in onore degli uomini di Stato alleati. Durante questo pranzo, segnalano i corrispondenti americani, Stalin ha brindato a Roosevelt ed a Churchill e poi ai generali Montgomery e Clark. Essi segnalano inoltre che è stata una grande soddisfazione per i delegati americani constatare che la dichiarazione di Roosevelt sui soddisfacenti progressi della conferenza di Mosca, abbia ricevuto un grande rilievo dalla stampa sovietica che ne ha pubblicato il testo in prima pagina.

Prossimo incontro tra Stalin e Roosevelt

Amsterdam, 1 novembre.

Il servizio britannico d'informazioni riceve da Washington che è atteso tra breve un incontro tra Stalin e Roosevelt.

COME FURONO ABBATTUTE 121 "FORTEZZE VOLANTI,,

In picchiata su un'armata aerea

La nuova tattica difensiva adottata dai cacciatori germanici durante l'attacco nemico a Schweinfurt

Fronte Occidentale, 31 ott.

Nella seguente corrispondenza — pubblicata dal bollettino di *Informazioni per la Stampa* — un noto inviato speciale tedesco descrive per la prima volta le fasi decisive di una battaglia aerea contro le «fortezze volanti». In tale occasione si accenna anche alla nuova tattica difensiva che nell'attacco contro Schweinfurt rese possibile l'abbattimento di 121 «fortezze volanti».

Dall'isola britannica si sono levati in volo gruppi di bombardieri nordamericani. Sulle coste meridionali essi prendono quota per formare squadriglie. Non si sa ancora quale via prenderanno; perciò il colonnello comandante delle squadriglie da caccia tedesche ordina a tutti i cacciatori di tenersi pronti. Nei numerosi aeroporti dell'Europa occidentale, gli aviatori accorrono agli apparecchi e si preparano all'azione.

A dieci chilometri

Nello spazio di pochi minuti i cacciatori decollano per prendere contatto coi bombardieri. Grave compito per il colonnello essere soltanto spettatore ed attendere pazientemente notizie, richiami e appelli onde farsi un'idea degli sviluppi della battaglia aerea. Ma il suo compito è questo. Chi guida in battaglia le formazioni è il commodoro della prima squadriglia impegnata nell'azione.

Sull'orizzonte, la formazione di bombardieri nemici appare un pacifico stormo di uccelli. Il commodoro ne pensiero, il giornale dice che «qualsiasi compromesso è sempre migliore di un fronte diviso, nel quale le tre potenze, in caso di differenze, avrebbero tutto da perdere e nulla da guadagnare». In vista quindi degli inserti risultati ottenuti dalle discussioni militari e politiche è chiaro il perchè Londra e Washington insistano nel dichiarare che la più importante decisione raggiunta a Mosca è quella riguardante la creazione di un comitato permanente con sede a Londra. Si ritiene che il primo compito di questo comitato sia quello di formare un governo provvisorio per la Francia. Sugli altri compiti di questo comitato il *Sunday Times* scrive che fra l'altro, questo comitato dovrà occuparsi e deliberare sulla ricostruzione dell'Europa e sul coordinamento della strategia di guerra. I corrispondenti dei giornali americani da Mosca danno un grande rilievo al pranzo offerto da Stalin in onore degli uomini di Stato alleati. Durante questo pranzo, segnalano i corrispondenti americani, Stalin ha brindato a Roosevelt ed a Churchill e poi ai generali Montgomery e Clark. Essi segnalano inoltre che è stata una grande soddisfazione per i delegati americani constatare che la dichiarazione di Roosevelt sui soddisfacenti progressi della conferenza di Mosca, abbia ricevuto un grande rilievo dalla stampa sovietica che ne ha pubblicato il testo in prima pagina.

Il commodoro incoara incessantemente i suoi caccia. Otto «Thunderbolt» sono abbattuti dopo una lotta accanita. Il grosso dei caccia americani è respinto. Perdurano duelli aerei isolati. Il commodoro ordina alla maggior parte dei caccia di disimpegnarsi dall'avversario e formare un gruppo compatto.

Il commodoro si lancia con impeto contro lo sciagliene nemico e abbatte da brevissima distanza un bombardiere. Con la rapidità del lampo l'apparecchio americano precipita a terra come una cometa di fuoco.

Senza badare alla difesa nemica i tedeschi irrompono nella formazione e la battaglia aerea ha inizio. Più di mille apparecchi nordamericani protetti dalla loro corazza di acciaio, si difendono lanciando da più di 5000 mitragliatrici e cannoni un fuoco infernale. Al primo attacco 5 bombardieri quadrimotori con circa 50 uomini di equipaggio precipitano nel vuoto, frantumati e bruciacchiati come carta da giornale portata dal vento. Tale è l'effetto delle armi tedesche.

La «pioggia dei bombardieri»

Il commodoro prende improvvisamente quota per piombare su quei gruppi di caccia delle formazioni americane, che si sparpagliano per subito riunirsi, ben sapendo di costituire così una formidabile massa di fuoco. Però già sono stati costretti a cambiare direzione. Ancora una volta il commodoro guida la caccia all'attacco, questa volta dal di sotto. Ora gli equipaggi e i piloti nordamericani danno segni di nervosismo. I bombardieri scivolano in tutte le direzioni. Nel momento in cui avviene la disperazione della formazione di bombardieri nemici, l'apparecchio del commodoro è colpito, e deve interrompere l'azione. Ma l'attacco dei caccia tedeschi continua. La battaglia si estende. Da terra il suo corso è riconoscibile dalle strisce serpentine di fumo. I caccia tedeschi sono esemplari, così indottrinano i punti deboli dei bombardieri americani e li sfruttano.

L'accanimento della lotta si inasprisce quanto più i bombardieri nordamericani si inoltrano verso oriente. Aumentano anzi ad ogni nuova perdita aumentano e molto raramente i piloti degli aerei colpiti riescono ad atterrare col paracadute. In questi casi si può parlare di «pioggia» di bombardieri colpiti. Molti cadono vittime delle proprie bombe. Alcuni si spaventano come colpiti da un'immensa ascella.

Mentre la battaglia contro i bombardieri americani diretti in Germania continua e svolgersi in altri spazi aerei e il comandante dei caccia tedeschi guida nel combattimento altre formazioni di caccia, una nuova formazione di bombardieri americani sorvola la costa olandese e un'altra ancora il litorale francese. Si alzano in volo nuovi gruppi di caccia. Mentre infuria la nuova battaglia aerea, formazioni di ricognitori identificano sulla costa i relitti dei bombardieri nemici abbattuti e catturano gli aviatori americani rimasti incolumi.

LE IMPRESE DELLA R.A.F.

Tremila case a Nantes completamente distrutte

Altre 3500 case inabitabili — Oltre 1200 morti — Un quinto della città distrutto

Parigi, 1 novembre.

Si annuncia che in seguito all'ultima incursione aerea anglosassone su Nantes, tremila case sono state completamente demolite ed altre 3500 sono state rese inabitabili. Un quinto della città è raso al suolo. Il numero dei morti finora estratti dalle rovine ammonta a 1243.

Sul fronte orientale

Il bilancio delle operazioni di una settimana

Monaco di Bav., 1 novembre.

Facendo il bilancio delle operazioni militari della settimana sul fronte orientale il portavoce militare della Wilhelmstrasse ha dichiarato che l'offensiva sovietica ha mantenuto durante questo periodo immutata la sua violenza. Nei quattro epicentri di Melitopol, di Krivoi Rog, di Gomel e di Smolensk i russi hanno gettato sulla bilancia tutto il peso della loro potenza militare senza per altro riuscire a intaccare l'efficienza della difesa germanica la quale, sebbene sottoposta a costante pressione, è riuscita a limitare i successi russi nei settori di Melitopol e di Krivoi Rog, unici punti nei quali l'avanzata sovietica ha potuto ottenere qualche vantaggio territoriale. A nord di Krivoi Rog i contrattacchi germanici sul fianco destro delle colonne sovietiche hanno disturbato seriamente le manovre dell'alto comando bolscevico che ha dovuto rallentare la marcia delle proprie avanguardie onde non rapori a gravi sorprese. In complesso la grande battaglia continua con ritmo che non accenna a decrescere.

Alfredo Cucco segretario dell'Opera Naz. Dopolavoro

Roma, 1 novembre.

Su designazione del Segretario del Partito fascista repubblicano il prof. Alfredo Cucco è stato nominato segretario dell'O. N. D.

CON L' "AMGOT,, E I LIBERATORI

Napoli affamata

Sanguinose rappresaglie contro i portuali di Palermo

Monaco di Bav., 1 novembre.

Radio Monaco ha trasmesso i seguenti particolari sulle tristi condizioni della gente dell'Italia meridionale:

Un alto funzionario del Ministero delle Finanze statunitense, reduce da un viaggio per i territori invasi dell'Italia quale appartenente al seguito del ministro giudeo Morgenthau, ha commesso una grave indiscrezione concedendo a un gruppo di giornalisti che lo avevano attorniato all'arrivo un resoconto, sia pure sommario, del viaggio compiuto. La notizia fornita dall'alto funzionario nord-americano, specialmente per quanto riguarda la situazione alimentare della popolazione e le condizioni di vita in genere, danno una idea chiara di quanto dure siano le sofferenze che le genti della Campania meridionale, della Calabria e della Sicilia sono costrette a sopportare, oltre alle altre privazioni e gravissime mortificazioni materiali e morali. Il materiale fornito dal suddetto funzionario è servito ai giornalisti per redigere dei lunghi articoli sulla fame a Napoli, ricchi di dettagli che raccontano, ad esempio, come in una sola giornata siano giunti ben 250 bimbi fra le braccia delle loro madri, quasi impazzite per la fame. Spettacoli raccapriccianti si sono avuti per la gravità della situazione alimentare. Donne che hanno implorato l'invasore per poter portare ai propri piccoli un terzo di pane raffermo, gruppi di gente che, in uno stato di anormalità dovuto all'indigenza, hanno tentato di assalire per le vie centrali della città autocarri ricolmi di pane fresco riservato alle truppe degli invasori. In campo essi sono stati malmenati e costretti a fuggire per non essere fatti segno a raffiche di fucile mitragliatore, come già altre volte si è verificato.

La mortalità dei bimbi è in aumento. Ad esso contribuisce anche l'assoluta mancanza di acqua, che gli anglo-americani si sono ben guardati dal portare in città. I sensazionali racconti dei giornalisti americani dicono anche delle razzie che effettuano le pattuglie armate nelle case e in ogni edificio pubblico e privato della città. Tutto ciò, infatti, che può appartire di una qualche utilità per l'invasore viene requisito senza neanche il rilascio di un buono. Ciò porta la popolazione a uno stato di incubo continuo, poichè le pattuglie hanno libero ingresso nelle abitazioni anche durante la notte e in pieno coprifuoco che esiga, come si sa, portoni e porte assolutamente aperti.

A Palermo la situazione non è davvero più brillante. Nè gli invasori hanno fatto qualcosa per migliorarla. Si verificano, infatti, continui incidenti fra pattuglie anglo-americane e la cittadinanza. Essi terminano spesso con vere e proprie sufferenze nelle quali viene abbondantemente fatto uso di armi. L'ultimo è uno dei più gravi di questi fatti è avvenuto di recente, come ha detto il funzionario di Morgenthau, tra i portuali palermitani e i alcari di Rennel Road. Quest'ultimo, infatti, aveva emanato una inumana disposizione che vietava il trasporto delle derrate dalla Sicilia all'Italia meridionale.

Allora i portuali, pur conoscendo quali gravi conseguenze avrebbe potuto avere per essi un sì deciso gesto, incrociarono le braccia. Lì qui un ultimatum dei lord inglese che ingiungeva di tornare ai posti di lavoro. Chi non l'avesse fatto entro 24 ore sarebbe stato conseg

Errata corrige

« I professori non dovrebbero mai attentarsi a scoprire uno sproposito, altro che nei compiti dei propri scolari. Perchè allora nessuno li vede, nessuno li giudica; e quando segnano una croce rossa nel margine, la loro condanna è senz'appello. Quella volta, però, che s'arrischiano a osservare quella critica altrove, trovano subito degli altri professori pronti a redarguirli a loro volta, mettendo in croce i crocifiggitori senza un'ombra di pietà. L'abitudine dell'insegnamento, oltre a scrivere una volta il 8 Settembrini, fa sì che gli insegnanti, giudicandosi fra loro, diventino di una severità acerbità. Essi vanno agricandosi a vicenda, allora, e come le oche eccitate dal temporale ». E niente e nessuno riesce a trattenerli.

Vedete il caso della professoressa Bolgiatena, che tempo fa su queste pagine, innocentemente, e forse non senza una punta d'umorismo, rifaceva il punto al cantore dell'Italia, che avendola prima descritta « negletta e sconsolata », con la piangente faccia celata fra le ginocchia, dimenticava d'avercela mostrata, poco prima, con la fronte e il petto ignudi, cioè niente affatto nascosti! Non l'avesse mai detta. Ecco subito un professor M. D., quindi un secondo professore A. S., infine una signorina Ad. Al. — che immagino, a sua volta, debbia a un insegnamento letterario — insorgere a una voce, crudelissimamente, contro la denunziatrice dell'errore, scusando il poeta che avrebbe, semplicemente, amalgamato l'Italia in due momenti diversi ». Vedi però come lo spirito critico è potente, anzi prepotente in taluni stenti che lo negano altrui! Nella propria letterina deplorativa, il prof. M. D. accusa Dante di tre errori; e quanto ad A. S., nella sua, non manca di scoprire due nell'Orlando Furioso! Di che parleremo la prossima volta. Ci limiteremo, per intanto, a segnalare questa negligenza del Petrocchi (tascabile) circa la parola « crico »: negligenza indicataci da un terzo professore dalla forma illegibile:

Crico: macchina da sollevar pesi; gru.

Tra il modesto « cric » d'una vetturetta automobile e la gru che solleva a bordo gli elefanti, il dizionarista non stabilisce dunque nessuna differenza?

Ma attendiamoci, adesso, un'altra valanga di proteste professorali.

■ Giovanni Cenzato attribuisce al Maestro Cipollini la paternità dell'opera *Nino de Lencios*. Ecco dunque la celebre cortigiana, dopo tre secoli, cambiare sesso, trasformandosi da « Ninon » in « Nino ». Eppure, in ottant'anni di vita (di cui, secondo gli storici, sessanta di professione) le prove di quel sesso femminile furono fornite con una certa abbondanza.

■ *Ancora una trattatrice battezzata Bilò... la fondo, mi dicono un (ippolito, per un cavallo di qualità è sempre meglio fisire femmina che castrone!*

■ Barboni afferma che gli criminali « mostrano di predisporre la [illegible] classica ». Ecco una bella, caro Barboni: una frottola bell'e buona. Gli elefanti non amano che la musica marziale, le foche la rumorosa, gli orsi la ballabile, i regni la romantica; i serpenti, infine, quella appena modulata: la melopea dei selvaggi, per non dire la musica moderna *style*. Chi si proverà, d'altra parte, a eseguire Bach o Beethoven innanzi a un gatto, lo vedrà prendere la fuga (quei gatti che, viceversa, amano saltare a cavaccio sulle tastiere!) mentre il cane, immediatamente, emetterà gemiti strazianti. E' soltanto la tartaruga che gradisce qualsiasi sorta di musica, ed io ne ho fatto, tempo fa, l'esperimento. Ma ho anche notato com'essa non facesse alcuna differenza fra Bach, Mozart e il Maestro Maschironi!

■ « Losco trafficante ebreo, che si fa sborsare 100.000 lire ». *Così leggiammo nel* Corriere della Sera *del 31 ottobre. Ora, una volta tanto, i più irreconcilabili antisemiti dovranno convenire che quel disgraziato ebreo non era losco, ma orbo.*

■ « *Tutto Manetti* »: sta scritto traverso la vetrina di un libraio romano. In verità, ecco un autore poco noto, di cui si vorrebbe leggere « tutto », sejo che se ne conoscesse una pagina. (Oppure il libraio voleva annunciare, semplicemente, « tutto Mosell »?).

Ramperti

Ladri derubati

Nascondono 89.000 lire in una buca e ne ritrovano 54.000

Venezia, 1.o novembre.

Compiuto un furto di ben 80 mila lire sottraendole da un cassettone della casa di Renato Regolin, a Treporti di Burano, i fratelli Amedeo e Pietro Gregolin, rispettivamente di anni 22 e 13, nascosero il cospicuo bottino in una buca scavata in un campo. Arrestati e confessata la malefatta, i due Gregolin indicarono il nascondiglio del gruzzolo, ma, allorchè i carabinieri scavarono la buca, non vi trovarono che 54 mila lire in luogo delle 80 mila. Ora le indagini proseguono per scoprire gli eventuali ladri dei ladri.

Falso dirigente arrestato per appropriazione indebita

Firenze, 1 novembre.

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

« Lunedì 25 ottobre è stato tratto in arresto l'ex fascista Volpini Valerio, in casa del quale furono trovati tagli di stoffa ed altri indumenti di lana di proprietà della Federazione Repubblicana Fascista. Il Volpini si spacciava quale Comandante della squadra politica della Federazione. Il Volpini è stato denunciato all'Autorità giudiziaria ».

Tabacchi esauriti...

Il trucco di una tabaccaia disonesta

Venezia, 1.o novembre.

Una tabaccaia di pochissimi scrupoli si è rivelata certa Maria Luigia Mismas che esercisce una rivendita in campo S. Marina. Sia nel negozio sia nella casa d'abitazione della Mismas la Finanza, con un improvviso sopraluogo, ha scoperto un rilevante quantitativo di tabacchi imboscati: migliaia di pacchetti di sigarette e di trinciati, i quali venivano poi rivenduti a prezzi maggiorati alla cuiddetta borsa nera. Da notarsi che giovedì la Mismas aveva chiuso il suo negozio dopo appena un'ora d'apertura col pretesto che i tabacchi erano esauriti. Dopo il sequestro di cui sopra, il negozio è stato riaperto e per tutta la giornata è avvenuto lo smercio dei tabacchi sottratti. La Mismas è stata denunciata.

L'arresto ad Arezzo

del direttore dell'Alimentazione

Arezzo, 1 novembre.

D'ordine del Capo della Provincia è stato tratto in arresto il colonnello Guido Guidotti Mori, direttore della Sezione provinciale dell'alimentazione. L'arresto è stato determinato dal fatto che il colonnello Guido Guidotti Mori, pur sapendo della esistenza di grano esuberante al fabbisogno di tutta la popolazione fino al nuovo raccolto, non ne aveva data comunicazione alla stampa che per quattro giorni non sarebbero stati distribuiti nè pane nè farina, al solo scopo di seminare panico nella popolazione e di favorire una forte vendita di fette biscottate e di grissini.

Tre feriti gravi

per lo scoppio di un ordigno

Milano, 1.o novembre.

Una fragorosa esplosione rintronava nel pomeriggio di ieri in via Zongli ove un ordigno di ferro era stato incautamente urtato con un piede dalla signora Giovanna Lucchini fu Luigi, maritata Cazzamalli e dimorante nella stessa via al numero 3. La Lucchini era appena uscita di casa unitamente alle figlie Elvira di 10 anni, Maria di otto e del quattordicenne Oreste Ansovino di Giovanni, abitante in via Carbonia. Le schegge dell'ordigno investivano la Lucchini ferendola gravemente in varie parti del corpo, mentre la piccola Elvira rimaneva col viso orrendamente straziato. Anche la Maria riportava notevoli lacerazioni alle gambe ed alle braccia, invece fu colpito leggermente il ragazzo. Tanto la Lucchini che le sue figliole sono degenti all'ospedale.

I premi minori

dei Buoni novennali 1949

Roma, 1 novembre.

Sono continuate le operazioni di estrazioni dei premi per i B.T.N. scadenza 15 febbraio 1949. Ecco i numeri estratti:

SERIE A

Due premi da L. 100.000
312.366 1.937.683

Quattro premi da L. 50.000
25.748 705.320
1.158.112 1.503.814

Cinquanta premi da L. 10.000
48.293 78.797 116.019
123.070 154.276 155.527
187.338 193.826 224.840
272.362 315.767 330.806
356.804 404.892 411.161
416.712 434.044 563.426
621.550 696.038 763.549
786.857 832.751 878.764
909.327 910.253 941.062
999.504 1.071.330 1.227.658
1.234.649 1.257.851 1.276.238
1.420.980 1.494.903 1.548.115
1.616.199 1.636.108 1.654.240
1.725.975 1.764.646 1.785.808
1.804.782 1.806.696 1.866.931
1.855.271 1.886.643 1.915.277
1.906.892 1.937.472

SERIE B

Due premi da L. 100.000
572.822 1.304.616

Quattro premi da L. 50.000
205.778 228.402
1.263.094 1.563.422

Cinquanta premi da L. 10.000
22.501 42.124 66.421
68.357 88.016 153.837
183.440 175.609 182.446
294.765 310.455 338.577
402.226 521.236 545.892
563.711 635.556 687.387
713.526 763.351 840.226
872.179 880.597 923.156
1.060.074 1.086.419 1.088.180
1.124.800 1.170.708 1.181.914
1.200.092 1.301.522 1.321.546
1.428.346 1.450.873 1.467.373
1.487.454 1.512.186 1.523.877
1.539.010 1.590.145 1.632.785
1.641.927 1.705.103 1.705.686
1.756.064 1.767.943 1.770.029
1.854.411 1.893.810

SPORT

La ripresa ippica

all'Ippodromo di San Siro

Milano, 1 novembre.

Le corse al galoppo hanno avuto la loro ripresa ufficiale a Milano con i seguenti risultati:

Premio Bezuzzo (L. 30.000; metri 1600): 1. Infermata (54, Paribeni della Scud. Mantova; 2. Bercomina (54, Gubellini); 3. Macherio (56, Marchetti). 2 L.; ½ L. Tot. 14,50; ave 85,50.

Premio Conte Calandra (L. 50.000; m. 1600): 1. Tartana (54, Facchetti della Scud. Mantova; 2. Giro (52, Gubellini); 3. Fabbianello (52, Rossoni). 3 L.; 1 L. Tot. 29,50; 9,50; 11,50; 24,50 (158,50).

Criterium Nazionale (L. 75.000; m. 1200): 1. Zagaglia (54, Lamberti di Zanolletti; 2. Tarquinio (54, Gubellini); 3. Lieto (56, Paribeni). 4 L.; 3 l. Tot. 8,50; 5,50; 5 (17,50) duplice 218.

Premio Vergilio (L. 30.000; metri 1400): 1. Orsagna (54, Lamberti di Tesio; 2. Spalato (54, Paribeni; 3. Le Martine (54, Gubellini). 1 L.; ½ l. Tot. 26,50; 14; 9; 10,50 (760), duplice 115,50.

Premio di Ottobre (L. 100.000; m. 2000): 1. Tokamura (56, Gubellini di Tesio; 2. Flor d'Alpe (56, Romero); 3. Campiello (56, Polzeri). 2 L.; ½ l. Tot. 5; 3,50; 7 (41), duplice 51,50.

Premio Cancelli (L. 30.000; metri 1800): 1. Gondola (54, Paribeni della Scud. Mantova; 2. Murcia (56, Franchi); 3. Serapis (54, Gubellini). 3 L.; 4 l. Tot. 15, 7,50; 11,50; 7,50 (55,50), duplice 30,50.

RISULTATI VARI

BIANZÈ. — Calcio: « Astrea » A « Bianzè » 6-0. Rete Vacchetto al 25' del 1.o tempo. Arb. Vigna.

CASALE. — Calcio: « Astrea » la « Casale » 8-0.

CRONACA CITTADINA

Il gas sta per tornare nelle case torinesi

Sabato si inizieranno le operazioni preparatorie – Il servizio sarebbe ripreso nella seconda quindicina di novembre

Il gas sta per tornare nelle case torinesi.

Il ripristino del servizio sarà festosamente salutato da ogni famiglia, ma in particolare dalle famiglie dei lavoratori, che vedono così risolti tanti e tanti piccoli fastidiosi problemi, la cui soluzione maggiormente preoccupava con l'incipiente inverno.

Frattanto l'Azienda del gas inizierà sabato 6 novembre le operazioni preventive e preparatorie per il ripristino del pubblico servizio. Tali operazioni preparatorie, che avranno la durata di alcuni giorni, consistono in prove di tenuta della rete sotterranea di distribuzione e nello spurgo della rete stessa dall'aria.

Il pericolo di facili esplosioni con grave rischio per l'incolumità personale e pubblica può accompagnare ogni tentativo di accensione di gas da parte di un utente qualsiasi, prima che i lavori preparatori cui si è accennato vengano ultimati.

Allo scopo di evitare il pericolo e l'eventualità di conseguenze gravi, l'Azienda del gas invita tutti indistintamente gli utenti alla osservanza scrupolosa delle seguenti misure:

— dal giorno di sabato 6 novembre e fino a nuovo pubblico avviso, in via assoluta, nessun tentativo ha da essere fatto di accensione dei fornelli od degli apparecchi di utilizzazione;

— ogni abbonato accerti subito che il rubinetto del proprio contatore sia ben chiuso e lo mantenga chiuso fino al giorno in cui non verrà dato il nuovo avviso;

— i portinai controllino la chiusura dei rubinetti dei contatori negli alloggi degli inquilini sfollati o comunque assenti e diffondano le presenti avvertenze ai vicini;

— chiunque noterà per la strada o in qualsiasi luogo l'odore caratteristico del gas è pregato di avvertire telefonicamente la Società, accendendo il numero dei seguenti numeri: 30-761 - 30-782 - 30-783 in servizio diurno e notturno; 33-622 - 31-801 - 31-208 - 61-362 in servizio diurno.

La Società, non essendo tuttavia in grado di precisare fin d'ora la durata delle operazioni preparatorie, si riserva di comunicare con un nuovo avviso al pubblico le norme e la data esatta della ripresa del servizio.

L'osservanza delle misure prudenziali indicate nell'operante avviso, oltre ad essere indispensabile per evitare pericoli di esplosioni, renderà più brevi e più celeri gli attendibili nel giro di pochi giorni, i lavori preparatori.

Gli alti magistrati ricevuti dal Capo della Provincia

Il Capo della Provincia ha ricevuto, nel Palazzo del Governo, il Presidente della Corte d'Appello e il Procuratore Generale.

I termini per l'iscrizione ai Fasci repubblicani

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

« In base alle recenti precisazioni del Segretario del Partito, pubblicate sui quotidiani, ed a seguito di precedente comunicato, si chiarisce che la chiusura delle iscrizioni al P.F.R. nella nostra provincia resta fissata inderogabilmente al 5 corrente mese per gli appartenenti al disciolto Partito Nazionale Fascista.

Le iscrizioni rimangono invece aperte a tutti gli altri cittadini che, per profonda convinzione, vorranno di aderire al Partito nel segno della giustizia sociale e della rinascita d'Italia.

Il Commissario federale
GIUSEPPE SOLARO ».

Voci della città

● **NUMEROSE VETTURE** della tranvia di Giaveno, come di altre linee secondarie, hanno soltanto più i teli ai finestrini. E' facile constatare quanto disagevole, in causa di ciò, sia per divenire il viaggio ai numerosissimi viaggiatori mattutini e serali. Sarebbe indispensabile che le Direzioni provvedessero con la maggiore sollecitudine possibile.

Il cielo di novembre

Astronomicamente, nulla di particolare le giornate continueranno ad accorciarsi, ma in misura minore che nell'ottobre. Infatti il divario tra il 1.o novembre, giorno in cui il Sole sorge alle ore 7,6 e tramonta alle 17,19, e il 30 novembre, giorno in cui sorgerà alle 7,45 e calerà alle 16,50, non vi sono più di 44 minuti; se ne guadagnano così 36 sul mese precedente. Il giorno 5 avremo il primo quarto della Luna alle ore 4,32; alle 2,36 del 12 Luna Piena; alle 23,43 del 19, ultimo quarto; alle ore 16,35 del 27 Luna nuova. Il 23 il Sole, alle ore 5, entra in Sagittario che è il segno zodiacale del mese. La Luna, alle ore 11 del 6 va in Perigeo e alle 11 del 16 in Apogeo.

Quanto al tempo, non c'è molto da dire; dovrebbe essere su misure normali, con probabilità di quella solita calata di S. Martino, che reca una volta ogni gradita in questo scorcio d'anno.

E veniamo alla parte che interessa — lo sappiamo — gran numero di lettori: quella astrologica. Ecco quanto ne scrive il nostro amico, esatto, mai, nel settore astrale. La calma è tutta di quella Luna Nuova del 28 ottobre fortemente sotto una quadratura di Venere in Sagittario e Marte: configurazione preminente su tutte le altre che estenderà i suoi malgati effetti per ben quattro settimane. La massima influenza di questa configurazione verrà trasmessa proprio oggi (e novembre, Sole in Scorpione), domani, dram[illegible] personali, scandali, manifestazioni di gelosia, tutto il solito corteo di malinconie, insomma, che soglione prodursi quando gli affari in amore non corrono. Converrà inoltre tener d'occhio anche i giorni 5 e 6, durante i quali gli irascenti e le dissidenze patranno essere notevoli; più avanti troveremo giovedì 11, venerdì 12, lunedì 15, sabato 20, sabato 27 e finalmente lunedì 30, giorni nefasti. Una qualche tregua verrà concessa la sera del 3, il mattino del 13, giovedì 18, giovedì 25 e il pomeriggio di lunedì 29. Non è molto, ma è pur sempre un sollievo.

Alcune indicazioni nel campo degli affari. Ci corre nella sensazione; gli astri ci additano alcuni giorni in cui sarà bene stare in guardia per non compiere. Particolarmente sconsigliabile è la trattazione di affari il sabato 6, venerdì 12, lunedì 15, venerdì 19, sabato 20 (attenzione ai ladri, in questi giorni), il mattino del 22, durante il quale avremo anche tensioni di carattere sentimentale e di depressione, sabato 27 e il mattino del 30. Parimenti invece operare con fiducia nei pomeriggio di sabato 6, durante le ore del mattino, mercoledì 24 nel pomeriggio; il mattino del 23, infine, sarà particolarmente propizio alla necessità e agli investimenti.

Giorni pericolosi perchè favoriti alla violenza saranno domenica 7 a sera, domenica 21 durante il pomeriggio, sabato 27 giorno di Luna Nuova, e tutta la domenica 28. Sotto la dominante violenta di una opposizione fra Urano e il Sole, lunedì 29 si raccomanda in modo speciale per la sua pericolosità. La notte del 30, per sulla stregua, chiudera questo mese che, nel complesso, non si presenterà eccessivamente favorevole alla povera umanità.

IL CULTO DEI DEFUNTI

Messe e pellegrinaggi di folla al Camposanto generale

Come era stato annunciato, una Messa di suffragio per tutti i defunti che riposano nel Camposanto generale è stata celebrata domenica mattina — festività di Cristo Re — alle ore 10, dal cappellano don Barbera, nella cappella del Camposanto; un'altra è stata celebrata stamane — solennità di Ognissanti — e alla stessa ora, nella stessa cappella, sarà celebrata domani, giorno dei morti. Alle ecclesiali funzioni hanno assistito molti fedeli in devoto raccoglimento. Queste Messe vengono a costituire quelle che in passato si celebravano alla Gran Croce ed alle quali partecipavano in massa tutti coloro che si recavano in pio pellegrinaggio per un tributo alle memorie degli estinti.

Ma se per ragioni contingenti le cerimonie all'aperto per le grandi folle di pubblico sono state soppresse, il pellegrinaggio dei singoli è stato fin da ieri imponente. Una fiumana di gente ha varcato la soglia del sacro recinto, ha portato fiori del ricordo ed abbellire le tombe in tutte le ampiezze, i fiori che trasformano la città dei morti, ogni anno in questi giorni, in un giardino, facendo quest'anno un triste contrasto con le rovine disseminate qua e là, le fosse scavate ovunque dalle bombe a dimostrare che anche qui, in questa terra santificata dalle lacrime e dal dolore, è passata la guerra.

Favorito dal bel tempo, il popolo torinese, adunque, si è avviato in dense colonne al Cimitero via dal corso Regio Parco, via di via Cumana, ed i tram stipati di passeggeri e di fiori, hanno trasportato durante tutta la giornata considerevoli quantità di persone messe da un indistruttibile sentimento di affetto ai morti, ancor più ravvivato dagli avvenimenti che hanno sconvolto la nostra Patria.

Il giorno 2 novembre, alle ore 9,30, nel Cimitero militare (campo G) sarà celebrata dal Cappellano militare capo Mons. Olivero Solero una funebre religiosa in suffragio dei militari caduti e dei caduti in servizio di leva, con intervento di rappresentanze militari.

Non bastan tre bugie per rubare due stivali

Un marescialio del Vigili del Fuoco sorpreva, una sera dello scorso settembre, certo Assunto De Michelis di Giovanni, di 34 anni, spazzacamino casualmente dalla caserma reclutato sotto il braccio un grosso involto, il sottufficiale volle curiosare, nonostante le proteste del giovanotto; e vi trovò un bel paio di stivali. « Li ho comperati a Livorno » affermò il De Michelis « per settecento lire, un male, quasi male, ma ci serviva assai ». La colpa è tutta di quella Luna Nuova del 28 ottobre fortunata sotto una quadratura di Venere in Sagittario e Marte: configurazione preminente su tutte le altre che estenderà i suoi malgati effetti per ben quattro settimane. La massima influenza di questa configurazione verrà trasmessa proprio oggi (e novembre, Sole in Scorpione), domani, dram[illegible] personali, scandali, manifestazioni di gelosia, tutto il solito corteo di malinconie, insomma, che sogliono prodursi quando gli affari in amore non corrono. Converrà inoltre tener d'occhio anche i giorni 5 e 6, durante i quali gli irascenti e le dissidenze patranno essere notevoli; più avanti troveremo giovedì 11, venerdì 12, lunedì 15, sabato 20, sabato 27 e finalmente lunedì 30, giorni nefasti. Una qualche tregua verrà concessa la sera del 3, il mattino del 13, giovedì 18, giovedì 25 e il pomeriggio di lunedì 29. Non è molto, ma è pur sempre un sollievo.

Alcune indicazioni nel campo degli affari. Ci corre nella sensazione; gli astri ci additano alcuni giorni in cui sarà bene stare in guardia per non compiere. Particolarmente sconsigliabile è la trattazione di affari il sabato 6, venerdì 12, lunedì 15, venerdì 19, sabato 20 (attenzione ai ladri, in questi giorni), il mattino del 22, durante il quale avremo anche tensioni di carattere sentimentale e di depressione, sabato 27 e il mattino del 30. Parimenti invece operare con fiducia nei pomeriggio di sabato 6, durante le ore del mattino, mercoledì 24 nel pomeriggio; il mattino del 23, infine, sarà particolarmente propizio alla necessità e agli investimenti.

Giorni pericolosi perchè favoriti alla violenza saranno domenica 7 a sera, domenica 21 durante il pomeriggio, sabato 27 giorno di Luna Nuova, e tutta la domenica 28. Sotto la dominante violenta di una opposizione fra Urano e il Sole, lunedì 29 si raccomanda in modo speciale per la sua pericolosità. La notte del 30, per sulla stregua, chiudera questo mese che, nel complesso, non si presenterà eccessivamente favorevole alla povera umanità.

Tre bimbi deceduti

per lo scoppio di un ordigno

Quattro giorni or sono, tre bambini, Sebastiano Sinistro di 8 anni, di Ostantino Leonti gara di 8 anni, e il fratello di 5 quest'ultimo, Roberto di 4 anni, giocando in un prato accanto a via Dr Bertarelli, si fermarono grandemente per lo scoppio di uno sperone. Come è noto l'altro ieri, alle Molinette, decedevano stati ricoverati, decedevano il Sinistro e il maggiore dei fratelli. Nel pomeriggio di ieri, all'Ospedale Mauriziano, nonostante le assidue cure dei medici è morto, in seguito alle ustioni riportate, anche il Roberto Leonti.

Forza da uno sguardo è stato nel pomeriggio di ieri il dedicato Bruno Scarabotti di Lorenzo, abitante in corso Vercelli 342; mentre raccoglieva erba in un prato, veduta l'ordigno premeva lo scoppio e rimaneva mutilato alle gambe.

Cinquantenari

Come l'era dell'Europa Centrale fu accettata dai torinesi

Un giorno della seconda quindicina del mese di ottobre 1893, i torinesi che, passando all'angolo di piazza S. Carlo e via Roma — dove faceva bella mostra il gran quadro pubblicitario dei Padri trappisti intenti alla fabbricazione di quel loro meraviglioso liquorista — alzarono gli occhi per consultare l'orologio lì installato, e che godeva fama di essere il più « giusto », videro la gradita sorpresa di non vedere altro che il consueto vuoto. I più pensarono che fosse la riparazione; operazione di cui i vari orologi pubblici erano per la città avevano sovente bisogno per non figurare troppo, in quanto, animati da un indomabile spirito di indipendenza, mostravano sovente nei quali gli ingenui che si illudevano di poter contare sulla loro esattezza.

Invece questa volta si trattava di ben altro. L'orologio più consultato di Torino, avrebbe avuto l'onore, tornando al suo posto, di mostrarsi ai torinesi, il 1.o novembre successivo, segnalando a nuova, secondo le disposizioni di un decreto del 10 agosto che imponeva una piccola rivoluzione

— Ditemi, come state a sale?

— Non me ne parlate! Figuratevi, che se ho voluto prendere qualche cosa di « salato », ho dovuto comperare un sbilo d'uva.

nella segnalazione dell'ora in Italia: ecco stabilita infatti che vi sisse adottata l'ora vigente nei paesi del secondo fuso, detta ora dell'Europa Centrale, che anticipava di dieci minuti quella, al loro vigente, del meridiano di Roma.

Rammaricato interessato alla riforma, fin dalla metà di agosto le Ferrovie dello Stato avevano annunziato le disposizioni necessarie perchè l'adozione della nuova ora avvenisse con la massima regolarità: con l'occasione veniva abolita la consuetudine, allora vigente nelle ferrovie, di far segnare dagli orologi interni delle stazioni cinque minuti di anticipo sull'ora esatta, indicata invece dagli orologi esterni. I piccoli ritardatari trovavano così modo di far spiccare i viaggiatori, anche si presentassero in tempo utile al treno; ma il mezzogiorno ormai noto a tutti a quindi non ingannava altri che i distratti.

Anche l'Osservatorio astronomico, allora appollaiato su Palazzo Madama, prese le opportune disposizioni perchè il famoso pallone — che permetteva ai torinesi, gelosissimi della esattezza delle loro « cipolle » e delle rendite « scomposte », di mettersi a posto alle ore 12 — venisse aggiornato. E per allenare i fedeli, che quel giornante eran lì, naso in aria, ad afferrare il preciso istante della « caduta », si disposero che dal 27 al 31 ottobre la « bala » venisse innalzata nell'istante corrispondente al mezzogiorno medio dell'Europa centrale onde alla nuova ora e abbonarla alle 12 di Roma. Dal 1.o novembre, il cospicuo incasso di nuova stata limitata ai 5 minuti successivi con la certezza, naturalmente, alle 12 dell'ora nuova.

Il Municipio di Torino, dal canto suo, oltre a far regolare gli orologi pubblici, [illegible] provvedere subito ad adottare le nuove ore pomeridiane, e fu l'orologio di piazza S. Carlo che ebbe l'onore di essere il primo a compiere in pubblico con la doppia cerchia di ore, dalle 1 alle 12 scritte in nero e dalle 13 alle 24 in rosso, retro più piccole di di sopra di quelle nere.

Potevano mancare gli appunti, le critiche, i consigli da parte dei torinesi? No, non potevano mancare. Fra gli altri, fu cal fece osservare che, facendo il meridiano di Roma già anticipare di 10 minuti su quello di Torino, il nostro antirigo di altri 10 minuti su quello di Roma determinava i torinesi di mezzore di luce naturale al mattino; proponeva quindi una sottocorrezione negli orari degli uffici, delle officine e delle scuole. Anche la scrittura ne delle ore sui quadranti degli orologi diede motivo a una bella fioritura di lettere ai giornali, che, a quei tempi, c'era chi aveva la mattiniera pretese che le ore sui quadranti fossero indicate in modo ben chiaro e leggibile. Una direttrice, che ricordo, oggi, di fronte ai un quadrante le 9:00

Apparire più vecchia

desiderio ben raro in una donna

Come cronista generale le donne tendono a farsi credere più giovani di quel che non sono. Violetta Rodo invece si è volontariamente incredibilmente. Difidata dalla Questura perchè minorenne e lasciare Torino per far ritorno al suo paese, Candelo, essa ha allegato la propria carta di identità aggiungendovi gli anni che le necessitavano per raggiungere la maggiore età. Arrestata dalla Squadra Mobile essa dovrà ora rispondere di sfruttamento di un deficiente alla difesa ricevuta.

Le indennità di sfollamento ai lavoratori dell'industria

Con decreto in data 31 ottobre, il Capo della Provincia ha stabilito per i lavoratori dell'industria che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 10 (paragrafi b e c) dell'art. 19 del Contratto interconfederale 1.o luglio 1943 il seguente trattamento economico, per quanto si attiene alle indennità di sfollamento:

a) quando il percorso con mezzi pubblici di trasporto non superi (tra andata e ritorno) un'ora un'indennità giornaliera di L. 10;

b) quando superi un'ora, ma non due: lire 14;

c) quando superi le due ore: lire 17.

A tutti i lavoratori citati dovrà essere inoltre la minestra pretista o mezzogiorno o, in mancanza, un supplemento di indennità di lire 9 al giorno.

Quando viene fornito il rito completo a mezzogiorno (minestra, pietanza e frutta o vino), verrà detratta dalla indennità giornaliera spettante sopra specificata, lire 6 per pasto, conservata l'indennità rispettiva rimanente, e lire 12 nel primo caso, e lire otto nel secondo caso, ed a lire undici nel terzo.

Qualora, in seguito ai trasferimento in Italia abbia accordato aumenti generali di paga o compenso del maggiore disagio degli orari, se ne terrà conto per una equa riduzione della stessa indennità.

La revisione dei disoccupati

Gli uffici di collocamento della industria e del commercio rimarranno ai lavoratori disoccupati che la revisione sistematica viene effettuata per la prima fino al 10 novembre (corso Galileo Ferraris 12) e per secondo (fino al 5 novembre (via Gioberti 3).

Il invitano pertanto gli interessati a voler presentarsi ai singoli sportelli di categoria entro detti termini; essi in caso contrario verranno cancellati dagli elenchi professionali.

Il delitto di via Catania

L'uccisore ha rubato 16.000 lire e un orologio

Le indagini per scoprire l'uccisore del commerciante Oreste Rovelli, il tragico ritrovamento in un ufficio di via Catania, proseguono alacremente da parte della Squadra Mobile con la collaborazione del Commissariato di P. S. di Vanchiglia. Interrogatori ed accertamenti proseguono: sembra che [illegible] a disposizione dell'assicurazione per il rimborso di una [illegible] di lire in biglietti di banca ed in alcuni assegni che sarà difficile colpire. Anche l'orologio da polso è stato rubato alla vittima: ed anzi, è malvivente per eseguirgliolo si è dovuto impadronire le mani di sangue in quanto la mano ed il braccio sinistro del Rovelli apparivano lordi.

La rivoltellata di uno sconosciuto

Ieri sera verso le ore 21, in corso Racconigi, la signorina Rosa Bertola di Frossino, discesa poco prima da una vettura della [illegible] s'avviava verso la propria abitazione, quando, improvvisamente, uno sconosciuto le [illegible] contro una rivoltella. La signorina, gettando un grido, cercava di sfuggire all'individuo, il quale si slanciava con mossa fulminea una rivoltella, le spingeva un colpo quasi a bruciapelo, fuggendo successivamente. Alcuni dei passanti, attirati dal grido e dalla caccia all'aggressore, il Bertola veniva trasportata al Mauriziano, dove i medici le riscontravano una ferita all'inguine. Al brigadiere di servizio al nosocomio la signorina ha dichiarato di non sapere il motivo che spinse lo sconosciuto ad aver con chiei l'aggressore e di essere in grado di poterlo riconoscere.

La trovata di « Cichin »

E' sera, in una bettola di corso Moncalieri tra individui giocano a carte. Ecco uno: Giuseppe Rosso fu Arturo, il quale mitraglia Maria Pessinio [illegible] nel Lungo Dora Cichin [illegible] per il suo meglio qualificato, che ad ogni si vra [illegible] occasionalmente. Nel locale c'è molto fumo e anche il caldo è troppo. Perchè non andar a bere un bicchierino sulla riva del fiume? Detto fatto. Dopo [illegible]